

GL 0HUFROHGu PDUJR

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Infrastrutture e costruzioni				
6	Il Sole 24 Ore	18/03/2020	<i>LA FASE 2 RIPARTE DAI CANTIERI CON COMMISSARI E DEROGHE (G.Santilli)</i>	3
36	Italia Oggi	18/03/2020	<i>CANTIERI APERTI, RPT: IL DIRETTORE DEI LAVORI VALUTI SE PROSEGUIRE</i>	5
Rubrica Information and communication technology (ICT)				
37	Il Sole 24 Ore	18/03/2020	<i>IL SISTEMA HA RETTO ALL'URTO DEL TRAFFICO BOOM A TUTTE LE ORE</i>	6
Rubrica Innovazione e Ricerca				
37	Il Sole 24 Ore	18/03/2020	<i>UNA RETE FORTE FONDAMENTALE PER GESTIRE LE EMERGENZE (A.Biondi)</i>	7
Rubrica Altre professioni				
33	Il Sole 24 Ore	18/03/2020	<i>I COMMERCIALISTI: DA SBLOCCARE LE COMPENSAZIONI (F.Micardi)</i>	10
39	Italia Oggi	18/03/2020	<i>A TUTELA DI SALUTE E COSTRUZIONI</i>	11
Rubrica Università e formazione				
1	Il Sole 24 Ore	18/03/2020	<i>UNIVERSITA' A DISTANZA, UN ORGOGLIO TUTTO ITALIANO (P.Severino)</i>	12
Rubrica Professionisti				
36	Italia Oggi	18/03/2020	<i>AI PROFESSIONISTI 2,7 MILIARDI (M.Damiani)</i>	13
36	Italia Oggi	18/03/2020	<i>FONDAZIONE INARCASSA: DISCRIMINAZIONE</i>	14

LE PROSPETTIVE

La fase 2 riparte dai cantieri con commissari e deroghe

Il prossimo decreto legge. Accelerazione per le risorse destinate a Fs e per l'Anas
Il nodo dei poteri straordinari, limitati a quelli dello sblocca cantieri 1 e non come Genova

Giorgio Santilli

Saranno le infrastrutture il primo e più robusto capitolo del nuovo decreto legge che il governo dovrebbe varare fra fine marzo e inizio aprile per rilanciare l'economia. Creata la diga antivirale con aiuti per 25 miliardi con il decreto appena approvato, il «decreto Marzo», l'obiettivo successivo del governo sarà dare una spinta all'economia per farla ripartire con il decreto «Aprile». Per sapere quante risorse saranno disponibili bisogna attendere le decisioni europee, considerando che il governo ha già esaurito il deficit accettato finora da Bruxelles.

Un pacchetto di norme è comunque già pronto, altre si aggiungeranno fra la fine di questa settimana e la prossima con ulteriori proposte dei ministeri.

La priorità assoluta è il rilancio degli investimenti infrastrutturali, come ha già detto il premier Giuseppe Conte nella conferenza stampa di lunedì. Il ministero delle Infrastrutture, mentre lavora ancora alle linee guida per affrontare l'emergenza nei cantieri, ha già predisposto un primo pacchetto di

norme. Da una parte prevedono la creazione di una decina di commissari per accelerare 27 opere in deroga alle leggi ordinarie, dall'altra puntano ad accelerare l'approvazione del contratto di programma di Rete ferroviaria italiana, per accelerare la messa a disposizione delle risorse per gli investimenti del gruppo Fs. Norme di accelerazione dell'iter progettuale anche per Anas. Tra le 27 opere la SS106 Jonica, la Roma-Latina, la Orte-Civitavecchia, la ferrovia Venezia-Trieste, Genova-Ventimiglia, Pescara-Bari, Roma-Pescara, Ferrandina-Matera. Spesso vecchi progetti da far ripartire. Più 10-11 dighe e opere idriche.

Siragiona anche su alcune modifiche al codice degli appalti che avrebbero l'effetto di bloccare, almeno per il momento, il regolamento unico attuativo del codice, un mostro uscito dalle commissioni ministeriali con 331 articoli. Meglio evitare che un provvedimento di questa portata, annunciato per semplificare la disciplina degli appalti, prosegua nel suo cammino, creando ulteriori polemiche di cui nessuno al momento ha bisogno.

Se queste sono le norme di partenza, non è detto che si arrivi al traguardo con questa impostazione. Molte nubi incombono sul tema della deroga al codice degli appalti e dei commissari. Le stesse imprese dell'Anas sono contrarie a una generalizzazione, mentre agli italiani è evidente che l'unico modello di commissario che ha funzionato è quello della ricostruzione del ponte di Genova (si veda sotto l'intervista al commissario Bucci).

I commissari previsti nelle norme scritte sono gli stessi contenuti nell'articolo 4 dello sblocca cantieri, quello di Lega e M5s. L'unica novità è che si fissano per legge le opere prioritarie da commissariare. I poteri dei commissari restano gli stessi e non sono certo quelli di deroga generale al codice degli appalti previsti per Genova. Non è attivabile in particolare l'articolo 32 della direttiva Ue in materia di appalti mentre i termini di approvazione dei progetti (che sostituisce qualunque altra autorizzazione salvo quelle ambientali e paesaggistiche) possono essere interrotte da richieste di chiarimenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli.

Le infrastrutture saranno il più robusto capitolo del nuovo decreto legge che il governo dovrebbe varare fra fine marzo e inizio aprile per rilanciare l'economia. Il ministero ha già un primo pacchetto di norme.

25 opere

INTERVENTI DA ACCELERARE

È prevista la creazione di una decina di commissari per accelerare circa 25 opere in deroga al codice degli appalti

Fra le opere da commissariare la Jonica, la Roma-Latina, la ferrovia Venezia-Trieste e Roma-Pescara



Il sindaco di Genova. Marco Bucci, durante la cerimonia per l'ultima gettata di cemento sulle pile in costruzione a Genova



159329

Cantieri aperti, Rpt: il direttore dei lavori valuta se proseguire

Un protocollo per le attività del direttore dei lavori, del responsabile dei lavori e del coordinatore della sicurezza dei cantieri, figure professionali che non possono svolgere attività da remoto e che dovranno stabilire se vi sia l'opportunità di proseguire i lavori. È quanto stilato dalla Rete delle professioni tecniche che, individuando in queste figure gli elementi fondamentali per prendere tutte le precauzioni necessarie a non diffondere il virus nei cantieri e per decidere se ci sono o meno le condizioni per continuare, ne detta le linee guida comportamentali. «La Rpt», si legge nella lettera inviata dalla Rete ai rappresentanti governativi, «rileva che le attività del direttore dei lavori, del responsabile dei lavori e del coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione assumono un carattere particolare perché solo in minima parte possono essere svolte da remoto. La loro attuazione concreta avviene attraverso ispezioni nei cantieri e il confronto diretto con le maestranze, i fornitori, e più in generale con la complessa articolazione di un cantiere. Il dpcm», continua la nota, «non prevede espressamente la sospensione delle attività produttive connesse alla realizzazione di un'opera ma solo di quelle che possono essere assimilate alle attività di un reparto aziendale non indispensabile alla produzione». Tutte le altre attività di cantiere dunque, secondo la Rpt, «possono proseguire, ed in particolare «quelle che hanno attinenza a specifiche situazioni di urgenza o di gestione dell'emergenza (edilizia ospedaliera, infrastrutture strategiche, opere legate alla ricostruzione post sisma). In questo contesto, la natura dei compiti specifici del direttore dei lavori, del responsabile dei lavori e del coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, individuano in queste ultime due figure quelle più direttamente legate alla predisposizione, prescrizione e controllo di procedure idonee ad attivare forme di contenimento del contagio nel cantiere».

— © Riproduzione riservata —

159329

Ai professionisti 2,7 miliardi
Ma per quelli ordinistici stanziati solo 300 milioni

Professione: Inverosimili affermazioni

Puntino al Casacchio: quasi 1.000 tra medici e infermieri

Professione: Inverosimili affermazioni

Puntino al Casacchio: quasi 1.000 tra medici e infermieri

Domenico Angotti (Open Fiber)

Il sistema ha retto all'urto del traffico boom a tutte le ore

«**S**iamo dinanzi a un fenomeno senza precedenti. E nelle prossime settimane l'evoluzione del traffico dovrà essere attentamente monitorata».

Domenico Angotti è responsabile ingegneria di Open Fiber: la controllata di Enel e Cdp che ha inglobato la vecchia Metroweb – con la sua fibra fino a casa nelle aree più evolute del Paese, le cosiddette “aree nere” dove agisce più di un operatore – ed è impegnata anche in un piano di rollout nelle aree bianche, quelle più disagiate del Paese. «La nostra – dice Angotti – è la visuale di un operatore wholesale-only, dove è l'operatore a veicolare il traffico dei suoi clienti finali. In alcuni casi forniamo un servizio attivo Ftth condividendo, quando richiesto, apparati di tlc per accesso e trasporto». Ebbene in riferimento alle ultime settimane, quelle dell'emergenza coronavirus, fra smartworking, didattica a distanza e divieti di uscire, «abbiamo notato una crescita esponenziale del traffico residenziale, ma che la rete è in grado di sostenere».

In grado di sostenerla ora o anche in prospettiva?

Quello che accadrà nelle prossime settimane sarà molto indicativo in tal senso. Ciò che abbiamo visto in questi

giorni è un cambio della curva dei consumi che per il periodo diurno ha registrato un boom, livellandosi comunque ai picchi dei momenti serali.

Quindi una curva che è diventata più omogenea?

In un certo senso sì, passando da essere “piccata”, caratterizzata da picchi la sera, a un consumo più uniforme livellato verso l'alto, verso quelle fasi delle 24 ore in cui l'utilizzo di giochi o di video on demand porta, appunto, al boom di consumi. Ci sono comunque i trend di base che non vanno dimenticati.

A cosa fa riferimento?

Esistono vari studi e ricerche indicativi di come ci sia da attendersi una fame di dati crescente. Cisco, ad esempio, nell'ultimo report Cisco Vni 2018-23 mostra una serie di indicatori in virtù dei quali video in particolare 4k, realtà aumentata, realtà virtuale, gaming online saranno sempre più presenti nelle nostre abitudini aumentando consumi e velocità media. E in

questo senso, lo dico anche in virtù del percorso e delle scelte strategiche di Open Fiber, la fibra è l'elemento che può far quadrare il cerchio. Parlo di fibra fino a casa. Quella mista fibra-rame nell'ultimo miglio non può assicurare certi risultati.

La rete d'accesso però, con l'ultimo miglio in fibra o rame, è usata in modo esclusivo dalla singola abitazione. E quindi l'aumento del traffico non ha impatto. Il problema è più legato alla rete core: quella a monte, da potenziare.

Non condivido questa valutazione. L'ultimo miglio in rame presenta una degradazione del segnale in condizioni di alto traffico che non è indifferente. Per questo l'attivazione di certi servizi ha necessità di una fibra in toto.

Che però è più difficile da realizzare dell'Fttc e anche in confronto con l'Fwa che, altri operatori ne hanno fatto una scelta strategica, permette di coprire più velocemente le aree bianche.

L'Fwa è un'opzione tecnologica. Noi riteniamo possa servire solo nelle aree a bassa densità di traffico. È comunque una soluzione complementare all'Fttc che stiamo utilizzando nell'ambito del piano nelle aree bianche.

—A.Bio.

RIPRODUZIONE RISERVATA

4k**LA DEFINIZIONE DEL FUTURO**

La crescente domanda di servizi in 4k può essere soddisfatta con un aumento dell'offerta di collegamenti in fibra fino alle abitazioni



MANAGER
Domenico Angotti,
Capo Ingegneria di Open Fiber



In Italia solo il 24% delle famiglie è coperta con collegamenti ad alta velocità (contro 60% della Ue) I picchi di questi giorni rendono ineludibile il rafforzamento delle reti d'accesso e delle dorsali

Scenari. La crisi coronavirus prova che un sistema fortemente connesso può reggere con più efficacia

Una rete forte fondamentale per gestire le emergenze

Andrea Biondi

È arrivato in maniera inattesa, anche traumatica. Il momento di fare i conti seriamente con le infrastrutture digitali del Paese si è palesato in tutta la sua forza sotto la spinta di un'emergenza senza precedenti. Paradossalmente a svegliare le coscienze è tutto un portato di comportamenti che apparivano futuristici, ma che invece hanno fatto irruzione nel quotidiano, prepotentemente.

Smartworking, video on demand, gaming online, videochiamate e videochat, e-learning. La serrata dell'Italia per cercare di contenere il diffondersi del coronavirus sta mettendo sotto stress quelle autostrade digitali che la pagella europea (l'indice Desi) puntualmente ci ricorda di mettere al passo. L'ultimo report indica una copertura a banda larga ultraveloce pari al 24% delle famiglie. Riferendosi al 2018 il dato va considerato per quel che è. Ma dall'altra parte per la media Ue si parla del 60 per cento. Difficilmente le cose nel frattempo possono essere risultate stravolte. Telecom oggi segnala un 40% della popolazione coperta con velocità superiori ai 100 megabit al secondo (ma copertura in fibra fino al cabinet con sistema

misto fibra-rame all'81%). Quanto al 5G, l'altra porta di accesso al futuro digitale, sempre Tim segnala una copertura totale della popolazione al 2025-26.

Non è un caso che l'attenzione del Governo in questa fase sia caduta, nell'ambito della stesura del decreto "Cura-Italia", sulla necessità di spingere gli attori del sistema tlc a intraprendere ogni iniziativa per potenziare le infrastrutture e garantire funzionamento di reti e operatività. Non è un caso che Agcom oggi dovrebbe dare l'ok al piano annunciato dall'ad Tim Luigi Gubitosi che prevede l'attivazione di 5 mila cabinet nelle aree bianche del Paese: quelle a fallimento di mercato, peraltro oggetto di un piano pubblico - con gare vinte da Open Fiber - per portare la fibra a 9,6 milioni di unità immobiliari. Ricorsi, ritardi, burocrazia hanno fatto partire operativamente quel piano nel 2018. E ora a essere coperti, a fine 2019, sono 2,3 milioni di immobili.

Intanto però c'è da fare i conti con una fame di mega e di velocità che rende legittimi interrogativi sulla tenuta del sistema. Simone Bonannini, direttore marketing di Open Fiber, intervenendo su Radio 24, ha segnalato come sulla rete della controllata di Enel e Cdp il traffico sia aumentato fino al 70% in download e fino al 300% in upload.

Ma segnalazioni di questo tipo sono

diffuse. Di «incremento di oltre il 50%» parla Enrico Boccardo, presidente della Coalizione per il Fixed wireless (Cfwa): 60 aziende attive nella connettività via wireless. In questo ambito è attiva anche Linkem che l'altroieri ha annunciato partnership con Open Fiber e con Infratel per progetti di sperimentazione sulla tecnologia Fwa nella banda di frequenza 3,5 GHz di cui Linkem è assegnataria e che è riconosciuta fra le bande pioniere per il 5G. «Stavamo lavorando da tempo a queste partnership. L'emergenza di questi giorni - spiega Davide Rota, ad Linkem (700 mila clienti) - ci ha portato ad accelerare».

Aumenti della domanda sono stati stimati anche da Vodafone (+55% su rete fissa, ma anche +30% per i dati e +40% per la vice su rete mobile), Wind Tre che ha da poco battezzato la nuova rete 5G ready e Fastweb che come scelta strategica ha deciso di virare sul Fwa che l'azienda, contrariamente alla visione di Open Fiber, valuta avere le stesse performance di Fth ma più facile da realizzare. «Non abbiamo dubbi sull'importanza di rafforzare le reti d'accesso» dicono da Fastweb «ma i forti aumenti di traffico di questi giorni, che non sono dovuti allo smartworking diurno quanto al grande utilizzo di gaming e video nelle ore serali, richiedono un ampliamento immediato della rete "core", le dorsali. È quella parte

che rischia di saturarsi».

Quel che invece la domanda deve essere chiaro, ne è convinto Antonio Sassano presidente della Fondazione Bordini, è che si è giunti a un punto di non ritorno. «La "forma" del traffico potrebbe cambiare con un aumento delle esigenze di comunicazione più simmetriche, peer-to-peer, rispetto a quelle attuali: ora prevale il traffico streaming in download». Questo fenomeno, aggiunge Sassano, «non è

passaggero. Fino a che non sarà disponibile un vaccino o una cura tutte le precauzioni di distanziamento dovranno essere applicate e dunque un ritorno immediato alle vecchie abitudini è improbabile. Questo evento porterà ad un'accelerazione di quello che molti avevano chiamato "switch-off della carta", a partire dalla Pa».

In questo quadro va anche considerato che «sempre nella fase successiva all'emergenza sarà fondamentale con-

tenere il virus recuperando alcuni elementi di vita normale. In questa fase il monitoraggio delle interazioni sociali, anche se con nodi critici sul versante della privacy, può essere l'elemento decisivo per monitorare la diffusione del virus. Non si tratta di qualcosa di nuovo e inesplorato; gli algoritmi per lo studio della diffusione delle notizie sui social network fanno già questo». E la rete sarà tutt'altro che elemento secondario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAROLA CHIAVE

FTTC

Il rischio di dispersioni

Il collegamento FTTC è caratterizzato da una connessione in fibra ottica dalla centrale alle cabine (dette anche armadi di strada) e in rame da queste ultime alle abitazioni. Una connessione di questo tipo può raggiungere fino a cento Mbps (contro i venti di una connessione Adsl). Nella classificazione dell'Autorità delle Comunicazioni (Agcom), il bollino assegnato alla connessione FTTC è giallo per le dispersioni che possono verificarsi nel tratto in rame

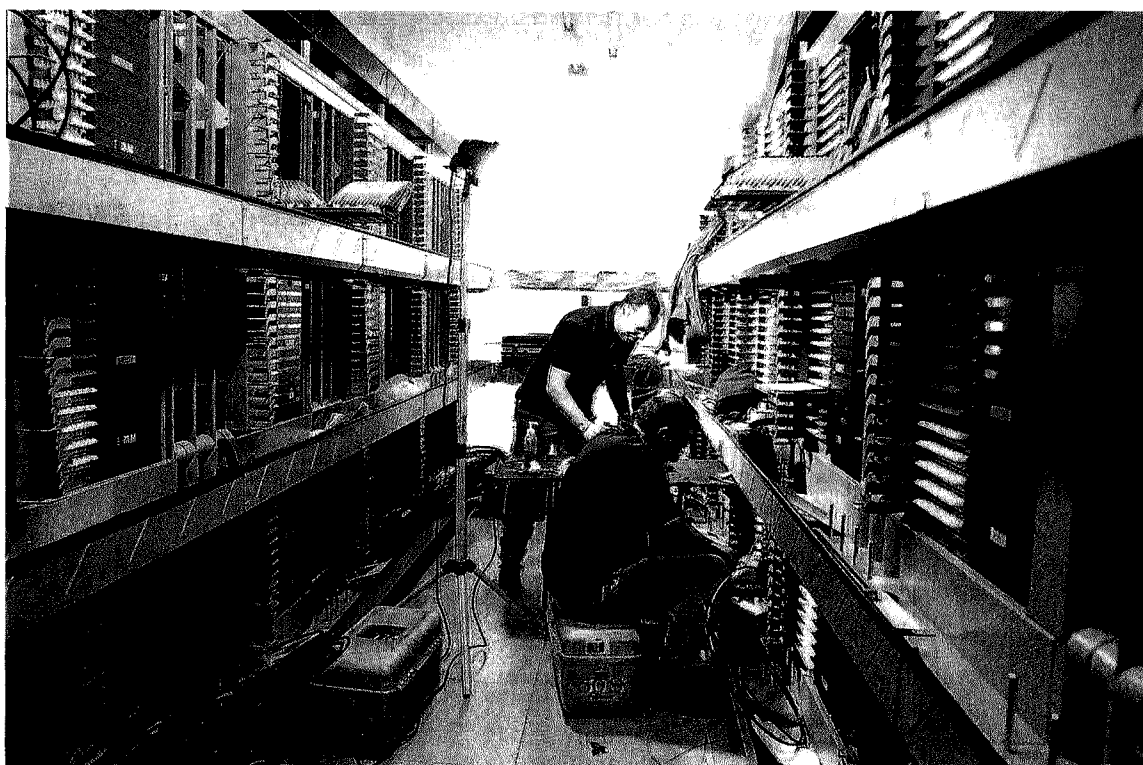
PAROLA CHIAVE

FTTH

La massima velocità

Il collegamento FTTH indica le connessioni a banda ultralarga realizzate interamente in fibra ottica, dalla centrale fino all'abitazione dell'utente. Proprio grazie all'utilizzo esclusivo della fibra, le dispersioni di segnale sono minime e viene garantita la massima velocità di trasmissione, fino a 1 Gbps con una connessione stabile. Nella classificazione dell'Agcom alla connessione FTTH è stato assegnato il bollino verde con la sigla "F" di fibra

**Sassano:
 siamo
 a un punto
 di non
 ritorno
 È in atto
 l'accelerazione dello
 switch off
 della carta**



Percorso. Dalla centrale, accanto in grande, la fibra arriva ai cabinet (nella foto al centro, a sinistra) e da qui nelle abitazioni: o direttamente o attraverso il doppino in rame. Nella foto in basso, i lavori di cablaggio con la posa dei cavi della fibra

159329

